

Da una lettera di don Andrea Santoro (febbraio 1998)

In un tempo in cui scienziati, ricercatori, politici, "esperti" d'ogni genere, uomini di arte, di spettacolo e di pensiero annunciano la loro verità e promettono felicità e benessere, è ancora più necessario sentire quale è l'annuncio di verità di Dio e le sue promesse di vita. Gesù fa affermazioni sicure e senza mezzi termini: "attenti ai falsi profeti e ai falsi messia: non li seguite", "passeranno il cielo e la terra ma le mie parole non passeranno", "se rimanete fedeli alla mia parola conoscerete la verità e la verità vi farà liberi...se io vi farò liberi sarete liberi davvero", "se uno osserva le mie parole non vedrà mai la morte", "ciò che vi dico ve lo dico perché abbiate gioia e la vostra gioia sia piena". Sono parole grosse. Se sono false bisogna liberarsene una volta per sempre, se sono vere bisogna liberarsi dalle altre e iniziare un cammino di ritorno a Dio e di recupero della propria anima.

Troppe parole umane oscurano quella di Dio, troppi uomini si fanno dio di se stessi e degli altri. Dov'è la verità? Dov'è la vita? Dov'è la via giusta? Dov'è la felicità che tutti cerchiamo? Dov'è la risposta alla morte, al peccato, alle mille ansie che ci attanagliano? "Benedetto l'uomo che confida nel Signore -dice il profeta Geremia- egli è come albero piantato lungo l'acqua: le sue foglie rimangono verdi. Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e pone nella carne il suo sostegno: sarà come il tamerisco nel deserto."

Il vangelo propone la castità, la povertà e l'obbedienza a un modo che esalta il piacere, la ricchezza, l'affermazione di sé. Il vangelo propone l'amore, il servizio, il dono di sé fino al sacrificio a un mondo che esalta la forza, il dominio sugli altri, la ricerca del proprio tornaconto. Il vangelo propone il silenzio, la preghiera, l'intimità con Dio a un mondo che esalta la corsa, le parole continue, l'adulazione degli uomini. Dov'è la verità? Forse è giunto il momento di scrutare l'esperienza di quegli uomini sulla cui storia Dio ha lasciato la sua impronta e che hanno lasciato la loro testimonianza nella Bibbia. Forse è giunta l'ora di scrutare a fondo il nostro cuore e chiedergli cosa davvero lo uccide e cosa lo rende contento. Forse è giunto il momento di rifare i conti alla storia: quanti orrori lontano da Dio, quante tragedie lontani dalla croce di Gesù; quanta pace per chi ama Dio, quanta gioia all'ombra della croce di Cristo crocifisso.

"Chi viene a me non lo respingerò, dice Gesù, perché sono venuto a cercare ciò che era perduto". C'è una volontà di amore che ci sta cercando: lasciamoci trovare. Anche io con Paolo "vi supplico: lasciatevi riconciliare con Dio; ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza".